Anno XXXII Lunedì 10 Gennaio 1898 Conto corrente con la posta N. 8

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali, — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le feste natalizie e di capo d'anno fanno tacere la vita politica. Tutti i Parlamenti sono chiusi, eccettuato l'Ungherese, e perciò la prima settimana dell'anno non offre larga messe di notizie.

I soliti auguri e le felicitazioni d'obbligo del primo dell'anno nulla ci hanno appreso di nuovo; nessun discorso, nessuna parola ha dato qualche indizio sul futuro svolgimento della politica generale.

Tutti stanno sull'*attenti*, e per timore che le loro parole possano suscitare commenti, si rinserrano nelle solite frasi banali che non dicono niente.

Diffatti è da anni che si ripete in tutti i modi e ad ogni occasione che la pace deve essere conservata anche a costo di proteggere... i birbanti — come si è visto — che se venisse pronunciata una sola parola non ortodossamente pacifica, avverrebbe il finimondo; da un capo all'altro dell'Europa si tremerebbe per la prossima guerra.

Pace dunque si vuole, pace su tutta la linea, e se si trattasse d'una pace leale che avesse per base un assetto politico conforme a giustizia e libertà, crediamo che tutti indistintamente ne sarebbero contenti e plaudirebbero all'era nove la che chiuderebbe per sempre il periodo dell'odio e della ferocia.

La pace però che oggi è imposta dalla reciproca *paura* che i grandi Stati hanno l'uno dell'altro, non ha per fondamento la giustizia ma la forza e la prepotenza, che s'impongono ai deboli, proteggendo i tristi.

—

La questione dell'estremo Oriente pare si trovi presentemente in uno stato di sosta; la Germania è entrata in trattative con la Cina che le permette di tenere in *affitto* le terre attualmente occupate. Frattanto il principe Enrico procede con la flotta verso il mare cinese. Chi sa che il suo arrivo nel golfo di Petchili non ci prepari qualche sorpresa?

L'Inghilterra e il Giappone che hanno ivi interessi comuni procedono pienamente d'accordo, e non sarebbe punto da meravigliarsi che avessero già conchiuso un patto segreto d'alleanza.

La flotta inglese frattanto sorveglia i movimenti della flotta russa, che tiene occupato allo scopo di svernare e con il consenso della Cina, Port Arthur.

La flotta giapponese sorveglia l'isola di Formosa, per essere pronta ad evitare un eventuale colpo di mano di una o l'altra delle potenze europee.

La partita che ora si sta giuocando in Cina è completamente favorevole all'Inghilterra la quale, in unione al Giappone, può tener testa a tutte le altre potenze, superando la sua flotta nelle acque cinesi tutte le altre riunite insieme.

Questa superiorità dell'Inghilterra è il più sicuro pegno che la pace non verrà per ora turbata. Naturalmente che le attuali complicazioni faranno vieppiù aumentare l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia, che finirà poi con il mutarsi in aperta ostilità.

—

Lo sciopero dei meccanici inglesi non accenna ancora a terminare. Le relazioni però fra padroni e scioperanti lasciano ora trasparire qualche speranza che possa intervenire un accordo che certo riuscirebbe vantaggioso per ambedue le parti.

E' però molto da lodarsi il comportamento del governo (si noti bene) *conservatore*, che si mantiene serenamente imparziale, intervenendo a solo scopo di conciliazione, e non prendendo alcuna misura lesiva per la libertà, per far cessare lo sciopero.

Se una cosa simile fosse avvenuta in uno dei grandi Stati continentali, sarebbero avvenuti tumulti, dimostrazioni e i rispettivi governi sarebbero intervenuti con tutta la loro possanza in favore dei padroni, ingrandendo in questo modo sempre più l'abisso che divide il capitale dal lavoro.

Lo sciopero dei meccanici inglesi dimostra l'immensa differenza ch'esiste fra in conservatori d'Inghilterra e fra quelli d'altri Stati.

I conservatori d'oltre Manica non sono punto reazionari e partigiani dell'illegalità e delle misure violente, come quelli degli Stati del continente.

—

L'affare Dreyfus è ora entrato in seconda linea, ma occupa però sempre l'opinione pubblica.

Le parole attribuite all'ambasciatore germanico, ch'egli sarebbe cioè disposto a dichiarare inanzi al giudice, anche con giuramento, che Dreyfus non ha fatto mai nessuna comunicazione alla Germania — hanno prodotto molta sensazione.

Anche la lettera del senatore Scheurer Kestner che dichiara che continuerà la campagna per la riabilitazione di Dreyfus, contribuisce a tener desta l'opinione pubblica. V'è dunque molta probabilità che l'affare Dreyfus abbia quantoprima una vigorosa ripresa.

La futura campagna elettorale non si presenta in condizioni favorevoli per i veri repubblicani.

Dai discorsi dei ministri e da recenti manifestazioni si comprende che il ministero sarà appoggiato dai monarchici di tutti i colori e dai clericali, uniti in santo connubio sotto gli auspici del Papa e del duca d'Orleans.

—

Son già aperte parecchie delle Diete austriache e le rimanenti si apriranno tra breve. Finora i relativi lavori sono proceduti con sufficente calma; solo alla Dieta della Bassa Austria avvennero delle scene tumultuose fra liberali-nazionali e antisemiti.

In parecchie città si tengono numerose riunioni pubbliche, nelle quali si fanno focosi discorsi in senso nazionale tedesco o slavo, secondo le località.

Un grande comizio nazionale tedesco si è radunato a Linz, nell'Austria superiore; vi erano rappresentati tutti i paesi tedeschi dell'Austria.

Fu acclamatissimo il noto deputato Wolf, il quale disse non essere possibile nessuna trattativa di conciliazione fino a che non verrà rimossa l'ordinanza sulle lingue nella Boemia.

Il ministro Gautsh ha chiamato a Vienna parecchi deputati tedeschi della Boemia allo scopo d'iniziare le basi di un accomodamento.

I risultati di queste riunioni sono finora tenuti segreti; la stampa ufficiosa mostra però di aver fiducia nell'esito finale di questo tentativo ministeriale di conciliazione.

La Camera ungherese ha approvato a grande maggioranza il compromesso provvisorio nel suo complesso.

Ora si è cominciata la discussione articolata che procede molto vivacemente, meno però di quanto si sarebbe potuto supporre.

—

Il generale spagnuolo Wayler, reduce da Cuba, aveva pubblicato una protesta contro il messaggio del Presidente degli Stati Uniti, dirigendolo alla reggente. Per questo suo atto, che aveva destato molta sensazione, egli era stato deferito al Tribunale supremo di guerra, che emise dichiarazione che il generale nulla aveva fatto per essere sottoposto a processo.

Udine 9 gennaio 1898.

Assuerus

La scoperta del dott. prof. Schenk

Tutti i giornali parlano in questi giorni della scoperta del dott. L. Schenk professore d'embriologia all'Università di Vienna, che avrebbe trovato il modo d'influire sul sesso dei nascituri.

I professori dell'Università di Berlino hanno accolto molto scetticamente questa notizia e dicono che si deve essere molto cauti prima di pronunciarsi.

L'*Avanti* di Roma dice che è giustificato lo scetticismo con cui nel mondo della scienza è stata accolta questa notizia.

Il primo tentativo di una teorica se non sperimentale per lo meno scientifica sull'argomento rimonta a Hofacker e Saldler, i quali credettero di ricavare dalle statistiche la legge che lo sposo più vecchio ha la maggior probabilità di dare il suo sesso al prodotto.

Remer, con altri dati statistici, mostrò l'erroneità di una tale conclusione, e credette di poter affermare che maggiore è l'attività cerebrale dei riproduttori e maggiore è il numero dei figli maschi. Altri sostengono che nasce un maschio quando la sposa è fornita di una elevata energia riproduttrice, e nasce pure un maschio quando la nutrizione della sposa è abbondante. Si ha un maschio, secondo il Janke, quando il padre è più forte e più passionato della madre. Nel caso contrario si ha una femmina.

Questa molteplicità e varietà di teorie con poca o nessuna base di fatti, sta a dimostrare come la scienza non sia ancor riuscita a rompere la tenebra fitta che avvolge il problema.

Si può dunque comprendere come il pubblico, e ancor più gli scienziati, sollevino gravi dubbi all'annuncio della scoperta del professor Schenk. Ad ogni modo, se la diffidenza è, fino a un certo punto, legittima e utile, sarebbe assurda la ripulsa *a priori* della cosa; sarebbe irragionevole che gli scienziati si rifiutassero di prendere in esame i risultati degli studi di chi vantando, come lo Schenk, una incontestata autorità nel campo delle dottrine embriologiche, ha diritto di non essere trattato come un mistificatore o come un allucinato.

La scoperta dello Schenk consisterebbe nell'aver constatato che la stessa legge vale anche per la nostra specie. Se ciò è vero, la scoperta avrebbe una portata pratica immensa. Non sappiamo ancora quale ne sarebbe la portata scientifica, essendo ignoto se al prof. Schenk sia riuscito altresì di determinare come la dieta influisca sul sesso dell'embrione.

La filosofia del bacio

Chi ha inventato il bacio?

Nella Bibbia lo si menziona per la prima volta quando si narra che il patriarca Isacco baciò suo figlio Giacobbe mentre questi era sul punto di tradirlo. Ma attualmente noi dobbiamo considerare Giacobbe ed il suo tempo come appartenenti ad un'era relativamente moderna, e la genesi del bacio, come quella di tante altre cose, deve essere collocata molto più addietro dell'epoca del Genesi della Bibbia.

All'intento di risolvere tale questione il professore Nyrop di Copenhagen ha testè pubblicato un volume pieno di erudizione e di *humour* del quale il *Daily News* ci porge un succoso cenno. Nella prefazione egli ammonisce il lettore del pericolo che si corre leggendo degli scritti sul bacio rammentando il fato di Francesca da Rimini, nell'*Inferno* di Dante, poscia, avendo in tal modo messo in pace la propria coscienza, tira innanzi nel suo lavoro.

Che cosa è il bacio? Lo sanno anche i bambini. Quando veniamo alla luce del mondo siamo baciati dai genitori, ed i baci ci accompagnano lungo tutta la vita.

Dare e ricevere baci, ecco il grande affare della nostra esistenza.

Ma quanto a definire il bacio — ah questo non è così facile. Paul Verlaine, il celebre poeta francese testè morto, lo chiama «un igneo accompagnamento sui denti del dolce canto che amore canta nel cuore». Ma è chiaro che questa definizione non è abbastanza ampia, non comprende, non inquadra tutto, ma accenna soltanto ad una varietà della specie, al bacio d'amore.

Si dice che i francesi possiedano venti parole che esprimono le più disparate varietà di baci e che i tedeschi ne possiedano trenta. Ma tutte possono essere raggruppate in tre o quattro classi: il bacio d'amore, il bacio della riconciliazione, il bacio riverenziale, il bacio amichevole e quello che non è compreso in nessuna di queste categorie.

Bacone avrebbe forse potuto dire: «I baci servono per l'affetto, per la venerazione, e per il desiderio.» Ed avrebbe potuto anche cavar fuori un altro dei suoi favoriti *terzetti* osservando che le condizioni necessarie a costituire un bacio sono: 1. un certo movimento dei muscoli labiali accompagnato da un rumore più o meno forte, 2. un sentimento del quale il movimento delle labbra è l'esatta espressione, 3. qualche cosa da baciare.

Il bacio è prodotto in questo modo, ma non si sa in qual modo sia venuto in uso.

Il vecchio Minnesinger, re Venceslao di Boemia, dopo aver salutato la sua amante, così definisce il bacio: «Come una rosa che apre il suo calice per bere la rugiada, così essa accostò a me le sue dolci fresche labbra.»

«Un bacio deve essere dolce, questa è la condizione *sine qua non*.. dal punto di vista delle ragazze. E perchè sia dolce, sono indispensabili i baffi. Un uomo sbarbato non val meglio di un moro d'argilla, dice la fanciulla danese che ama il bacio forte sentito; ed in Germania si suol dire che «Un bacio senza baffi è un ovo senza sale».

Novissimi *lioncini* dal volto diligentemente epilato, siete avvertiti.

Considerando la cosa dal punto di vista della quantità, bisogna ammettere che gli amanti sono molto prodighi di baci forse perchè... «Un bacio dato non è mai perduto,» o perchè.

> Bocca baciata non perde ventura
> Anzi rinnova come fa la luna.

E' nota la storia di quella ragazza che quando il suo ex fidanzato l'ebbe pregata di restituirgli le sue lettere amorose, gli rispose proponendo di restituirgli anche i baci.

Vi è anche un aneddoto simile, di uno studente francese che si prese la libertà di baciare una giovane signora e che si ebbe per risposta: «Ragazzo svergognato»

«No, non siate così crudele, signora, diss'egli se il bacio vi ha dato fastidio, restuitemelo»

I baci d'amore conferiscono alla salute ed accrescono le forze:

> Doch wenn ich küsse deinen Mund
> So werd ich ganz und gar gesund.

dice il poeta, ed anche Heine non cantò le «dolcezze ignee» del bacio?

Ma vi è anche un punto di vista morale e giuridico, e il prof. Nyrop ci racconta la storia di un inglese che intentò un'azione per danni contro una signora. Egli l'aveva baciata per forza ed essa aveva risposto con un morso che gli portò via un pezzo di naso. Il difensore della signora sostenne che se un uomo bacia una donna contro sua voglia, essa ha pienamente ragione di mangiargli il naso.

Naturalmente, vi sono dei baci che esprimono qualche cosa che non è il sentimento amoroso. Rammentiamo infatti che Joab colla destra prese Amasa, uccisore di suo fratello, per la barba, onde baciarlo, mentre colla sinistra estrasse il pugnale, e questo atto di tradimento ci ricorda il bacio dato nell'orto di Getsemani.

Attualmente i baci di Giuda saranno rari, ma certamente vi è una infinità di baci che altro non sono che mere formalità.

Un monumento a Federico III a San Remo

Si ha da Berlino che la Lega dei veterani deliberò di farsi iniziatrice d'un monumento all'imperatore Federico da innalzarsi nella villa Zirio a San Remo e possibilmente dell'acquisto della villa stessa.

Un eccezionale digiunatore

In Londra, nell'*East End*, vive attualmente un israelita di nome Morris Fox, il quale è ora nell'età di 37 anni e da venti anni non ha più introdotto nel suo stomaco cibo solido di sorta, vivendo di null'altro che di latte, birra e zucaro di Demerara. Egli nacque a Litsk in Russia ed all'età di 17 anni fu colto da una malattia delle vie digestive, che non gli permise più di mangiare cibi solidi. Per guarirsi ha consultato i più celebri medici russi ed austriaci, viaggiando in varie città e sottomettendosi ad ogni genere di cura sempre inutilmente. Alla fine i medici più illustri hanno dovuto convenire che a sostentare la sua vita bastano il latte, la birra, e lo zuccaro. Lo strano si è come possa bere quotidianamente oltre sei litri di birra senza che ne soffra il suo stomaco così debole, e ciò forma la meraviglia dei medici stessi.

Ciò malgrado la sua salute è buona, la sua intelligenza svegliata, e le sue forze sono sufficienti a permettergli un regolare lavoro. Una sola cosa si nota in lui di anormale, ed è una grande labilità di memoria. Infatti egli, che è un forte talmudista, ogni giorno si compiace nella lettura del Talmud, ma in queste letture gli avviene spesso che, finita una pagina, sia costretto di ricominciare, perchè non ricorda quello che pochi minuti prima ha letto.

In ogni modo il caso è abbastanza notevole, e tale da far meditare fisiologi e patologi.

Sevizie turche contro un italiano

Roma, 9. — Una lettera privata da Costantinopoli alla *Tribuna* informa che l'imprenditore italiano Cesare Sacchettoni, non avendo voluto pagare agli agenti municipali il solito *bacsics* (mancia), vide invasa dai detti agenti la casa che sta costruendo sulla strada Emin Djami in Pera, con l'ordine di sospendere i lavori. Avendo egli rifiutato di obbedire all'ordine illegale, venne bastonato e furono bastonati gli operai da una pattuglia di soldati accorsi.

Egual sorte è toccata agli amici del Sacchettoni accorsi in suo aiuto.

Il Sacchettoni fu ferito e per giunta derubato del suo portafoglio. Un operaio fu tratto al corpo di guardia.

IX gennaio

Ieri, ricorrendo il 20 anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele, a Roma, alle 8, i Sovrani e il Conte di Torino assistettero al Pantheon alla messa detta dal cappellano di Corte.

—

Le autorità comunali e provinciali si recarono al Pantheon a deporre corone sulla tomba del Re.

Durante la giornata vi fu un continuo pellegrinaggio al Pantheon di associazioni e di popolo.

—

Dispacci dalle provincie annunciano che nelle principali città fu commemorato il triste anniversario.

A Cesena parlò Enrico Panzacchi.

Cronaca Provinciale

DA CANEVA DI SACILE

Banchetto

Scrivono in data 8:

Domani la Società operaia di M. S. si aduna a fraterno banchetto che come di consueto si fa ogni anno. Questo sodalizio in pochi anni di vita conta già un discreto patrimonio, e in questi giorni l'assemblea generale dietro proposta della direzione deliberava un aumento di sussidio giornaliero in caso di malattia ai soci anziani che da oltre nove anni appartengono alla società.

Dello splendido andamento e della assennata deliberazione ne va merito oltre che alla Direzione all'egregio sig. Domenico Mazzoni presidente ed al signor Luigi Toffoli segretario che con amore si occupano per la prosperità ed il buon andamento di si importante sodalizio.

DA SAVOGNA

Divisione dei beni

Scrivono in data 8.

Presso l'ufficio comunale di Savogna, domani si dà principio alle operazioni preliminari per la divisione dei beni comunali di Tarcimonte.

Trattandosi di una questione spinosa, che tiene eccitati gli animi e potrebbe dar luogo a disordini, l'autorità politica ha disposto per quella località un buon nerbo di carabinieri.

Il R. Commissario distrettuale assisterà alle operazioni.

DA FAEDIS

Contrabbandieri disturbati

Mercordì sera alcuni agenti di finanza, appostati nei dintorni di Faedis, scorsero cinque individui che, con un sacco in ispalla, passavano per la strada con atteggiamento sospetto. All'intimazione di fermarsi i medesimi si diedero alla fuga e le guardie, inseguendoli, poterono arrestarne uno che venne riconosciuto per certo Antonio Mingoni di Povoletto.

DA CIVIDALE

Un mariuolo sfortunato

Sabato scorso il calzolaio G. Fragiacomo si accorse che eragli stato rubato un paio di pantaloni e ne faceva denuncia ai rr. carabinieri, e poco dopo l'ing. E. de Paciani denunciava egli pure alla benemerita di essere rimasto vittima del furto di una pelliccia da signora del valore di circa 200 lire.

Non andò molto però che i carabinieri scoprirono l'autore di questi brutti tiri in certo Costante Lucchini da Spilimbergo, che venne arrestato a Visinale del Iudri, ed al quale furono sequestrati gli oggetti rubati.

DA MOGGIO
Trasloco del brigadiere dei R. R. C. C.

Ci scrivono in data 9:

Il signor *Giuliani Giuseppe* da vari mesi fra noi quale comandante questa stazione di R. R. Carabinieri venne traslocato in un ridente paese del trevigiano. Al simpatico funzionario che con la gentilezza dei modi, con la scrupolosità del dovere e bontà dell'animo, aveva saputo ereditare la stima qui goduta dal Carnagini suo antecessore, noi mandiamo un saluto caldo ed un augurio sincero: possa fra poco, compita l'onorata carriera, tra le famigliari gioie trovare meritato riposo.

Alcuni amici

DA SACILE
Suicidio

Scrivono in data 8:

Nella notte dal 5 al 6 corrente in una casa della frazione di Topaligo — nella quale aveva ottenuta ospitalità — certo D. Di Daniele di Claut, venditore girovago di utensili di cucina in legno, s'inferse con arma da taglio due ferite, una alla piegatura del braccio sinistro, lunga 12 centimetri e profonda 3 centimetri, l'altra alla regione epigastrica traversale, ben lunga 30 cent. penetrante in cavità.

Come se ciò non bastasse, l'infelice per essere sicuro di por fine ai suoi giorni, si trascinò in un vicino fossato, tentando di affogarsi in quella poca acqua limacciosa.

Ma alcuni pietosi, accorsi sulla faccia del luogo, lo poterono salvare dalla morte imminente, e lo affidarono alle cure di questo ospitale, dove, benchè in gravissime condizioni, pare possa acquistare ancora la salvezza.

Si dice che una perdita di denaro spinse l'infelice al malaugurato proposito.

DA MOIMACCO
Nuova strada

Fra pochi giorni sarà ultimata una nuova strada fra Ziracco e Moimacco, con la quale la distanza fra i due paesi sarà abbreviata di mezz'ora.

Il merito di questo utile lavoro spetta all'egregio conte Guido de Puppi, sindaco di Moimacco, all'assessore di quel Comune dott. Augusto Nussi, a quel segretario Eugenio Lavorone e al signor Measso, sindaco di Remanzacco.

DA ARTEGNA
La fine di un alcoolista

L'altra mattina venne trovato annegato nel canale Ledra tal Giuseppe De Monte fu Antonio d'anni 61 da Artegna affetto da alcoolismo cronico.

Comprovinciale arrestato a Treviso

Venerdì a sera fu condotto in guardiola, a Treviso, certo Giovanni Pietro Bevilacqua di Meduna contadino, perchè ubbriaco, chiedeva l'elemosina in tuono arrogante.

Comprovinciale senza occupazione

Venerdì a notte fu arrestato, a Trieste, al molo n. 4 al punto franco, il decoratore Giulio Cossutti, d'anni 22, da Osoppo, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Comprovinciale stanco della vita

Giovedì a sera, a Trieste, un bracciante, Francesco Bertossi d'anni 45, da Gemona, malgrado le solide spalle, sembrandogli troppo pesante il fardello della vita, voleva liberarsene. Una guardia lo trovò venerdì mattina alle 11 giacente a terra, in via Donota in preda a forti dolori.

Alla Guardia medica, ove fu condotto mediante vettura, essendosi appreso che il Bertossi aveva dato alloggio nel suo stomaco ad una sostanza venefica, cercarono di fargliela sloggiare con un buon lavacro. Fu poi trasferito all'ospedale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 10 Ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte 5.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 8.3 Minima 5.8
Media 6.87 Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	19.31
Passa al meridiano	12.14.40	Tramonta	8.58
Tramonta	16.42	Età giorni	18

Tassa governativa sulla cicoria e sostanze simili

Per norma degli esercenti che tengono in vendita surrogati di caffè il Municipio ha pubblicato la circolare della Intendenza di Finanza in Udine 28 dicembre 1897 che è del tenore seguente:

« Con la circolare del 30 ottobre 1896 n. 14047 e 9 novembre detto anno n. 14314 il Ministero delle Finanze emanò alcune istruzioni per l'identificazione mediante fascette regolamentari dei pacchetti di cicoria preparata e di altre sostanze assimilari. In quelle circolari era dichiarato che non potevano accettarsi le richieste per il cambio delle fascette degli esercenti la vendita al minuto, ma soltanto quelle che venissero fatte dai fabbricanti e dagli esercenti di deposito regolarmente denunziati; avvertendo però di non procedere al sequestro di pacchetti o recipienti che si trovassero in commercio muniti di contrassegno di antico modello sino a che non venissero dati ordini in contrario.

Ora il predetto Ministero, con sua circolare del 15 corrente n. 12349 dichiara che non è più conveniente lasciare in commercio prodotti che non si trovino nelle condizioni prescritte dal regolamento 16 aprile 1896 n. 107 essendo già trascorso da oltre un anno il termine all'uopo fissato nell'art. 23 2° comma del regolamento medesimo.

E però la S. V. è pregata di avvertire gli esercenti i quali ancora tenessero in vendita pacchetti identificati con le antiche fascette, che ne facciano subito denuncia all'Ufficio Tecnico di finanza di questa Città, dichiarando la quantità dei pacchetti o recipienti distintamente per ciascun tipo (grammi 60, 100, 200, 250, 500, 1000) e l'Ufficio Tecnico disporrà perchè siano applicate le nuove fascette.

Avvertirà pure i predetti esercenti che decorso il 30 giugno 1898 saranno dichiarati in contravvenzione e passibili della multa sancita dall'art. 4 della legge 8 agosto 1895 n. 486 allegato B coloro che tenessero pacchetti o recipienti di surrogati del caffè identificati con fascette di vecchio modello. »

Per gli ingegneri catastali

Al Ministero delle finanze si sta studiando il nuovo regolamento relativo al personale tecnico adibito ai lavori catastali, stabiliti dalla legge del 1886 sulla perequazione fondiaria.

Da informazioni private risulta che il ministro avrebbe intenzione di creare un ruolo unico, ingegneri e geometri, colla qualifica di *Ingegneri catastali*, ruolo che già si tentò di fare l'anno scorso.

Ora gli ingegneri, di tal fatto impressionati, stanno raccogliendo firme per promuovere un'azione giudiziaria da intentarsi al Governo, non appena sia reso di pubblica ragione il nuovo regolamento sopra accennato.

Il ministro inoltre ha in questi ultimi giorni abrogato i decreti relativi alla carriera del personale adibito ai lavori catastali, colla persuasione forse di togliere la possibilità di reclami.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile terreni e fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno fino al 15 corrente, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali

1ª rata al 10 febbraio
2ª id. al 10 aprile
3ª id. al 10 giugno
4ª id. al 10 agosto
5ª id. al 10 ottobre
6ª id. al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo

1ª rata al 10 aprile
2ª id. » »
3ª id. al 10 giugno
4ª id. al 10 agosto
5ª id. al 10 ottobre
6ª id. al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio

1ª rata al 10 agosto
2ª id. » » »
3ª id. » » »
4ª id. » » »
5ª id. al 10 ottobre
6ª id. al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª, rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

Un friulano che suona 50 ore al piano

Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Como che il maestro Adriano Adriani, è rimasto al pianoforte suonando per 50 ore.

Nella giornata di giovedì e specialmente nelle ultime ore, l'impressione di chi si recava a visitarlo era indefinitamente triste, quasi tragica. Non già che i segni di stanchezza del formidabile pianista producessero questa impressione, anzi egli era là corretto, slanciato come se si fosse posto al piano allora. La sua elegante figura non tradiva la stanchezza se non nelle occhiaie cerchiate di bistro; ma il corpo era eretto e le mani correvano veloci sulla tastiera.

L'impressione dolorosa veniva dal pensiero che quell'uomo era lì da martedì sera inchiodato su quello sgabello tondo senza spalliera, senza bracciuoli, largo appena da potervisi malamente sedere, e che in quella posizione tempestava il piano da martedì sera, improvvisando suonate, eseguendone di ogni stile, svolgendo temi, sempre, sempre, sempre per tutta una notte e poi pel giorno appresso, e poi per un altra notte e per un altro giorno e per un'altra sera.

Roba da dar le vertigini al solo pensarci.

In tutte le 50 ore il maestro Adriani non si riposò che *28 minuti*, mentre aveva preveduto di riposarsi due ore. Per questo il concerto terminò alle 11,30 pom. invece che alla una di notte. Le cinquanta ore essendo compiute, la Commissione ed il pubblico presente non permisero che il volontario martirio continuasse e fra vigorosi applausi costrinsero il maestro a cessare mentre egli era disposto a tirare innanzi altre due ore.

La chiusa del concerto fu brillantissima e fino all'ultimo l'infaticabile maestro mostrò la sua rara valentia. Ma terminato che ebbe si vide affranto. La straordinaria forza di volontà e la fibra veramente eccezionale di quell'uomo avevano potuto tenerlo alla dura prova fino all'ultimo, ma il volto era alterato, le mani gonfie, le gambe indolenzite. Scese, accompagnato da amici e dai signori della Commissione, fino alla carrozza, fu condotto all'Hôtel Suisse (Métropole) e là si mise a letto.

Mai riposo fu più meritato.

Il musicista al quale accenna la corrispondenza che pubblichiamo, si faccia egli in arte chiamare Adriani o Mondschein, è in realtà il barone Adriano Andriani di Werburg, friulano per nascita e per lunga dimora, che visse, sino a pochi anni or sono, a San Giorgio di Nogaro, che studiò legge nell'Università di Bologna e musica in quel Liceo Rossini, ove lasciò di sè ricordi carissimi, come cioè di uno dei migliori Maestri che sieno usciti da quell'illustre Conservatorio.

I giornali di Como scrivono che l'Adriani « è alto, biondo, simpatico, affabilissimo di modi e gode fama di valentissimo nell'arte sua »; ed aggiungono che: « ha scritte parecchie opere di cui si dice molto bene e conta di farle rappresentare. »

Noi che conosciamo e molto abbiamo in pregio l'ingegno e la grande coltura musicale dell'Andriani, esprimiamo il fervido augurio che una prossima rappresentazione di un qualche suo lavoro, offra pubblica occasione, meglio che non questo esauriente *record* di resistenza pianistica, di far apprezzare il suo talento ed i suoi studi di musicista forte e geniale. *(N. della R.)*

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Alle ore 2 pom. ebbe ieri luogo l'Assemblea annuale di questo Collegio. Dopo udita la relazione del Presidente, e discussi ed approvati i bilanci, si passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti a Consiglieri i signori: Rag. Luigi Bardusco, Rag. Giuseppe Fabris, rag. Giovanni Gennari, prof. G. D. Girotto, prof. Giorgio Marchesini, rag. Ermenegildo Perosa, rag. Luigi Spezzotti; Revisori i signori: Rag. Quinto Visentin, rag. Ottorino Zagolin.

Fu perduto

un mazzo di chiavi percorrendo la strada dallo stabilimento nuovo del Cotonificio udinese, traversando la città fino alla stazione ferroviaria.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Nella maggior aula del nostro Tribunale — convenientemente addobbata e disposta ed in cui costituivano scorta d'onore parecchi R. R. Carabinieri in alta uniforme — si tenne sabato l'inaugurazione del novello anno giuridico.

Il collegio del Tribunale era al completo, sedendo al centro il Presidente avv. Tedeschi col vice Presidente avv. Pollone alla destra e tutti i giudici alla sinistra.

Al banco del P. M. sedeva il Procuratore del Re cav. avv. Merizzi e presso di lui il sostituto avv. Stecchini e l'aggiunto avv. prof. Fedozzi.

Presenziavano il sindaco co. Di Trento il consigliere delegato Thunn rappresentante il prefetto impedito ad intervenire da ragioni professionali, il Generale comm. Osio, l'Intendente di Finanza comm. Cotta, il deputato onor. Girardini, il cav. Miani, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, nonchè tutte le altre Autorità civili e militari, moltissimi avvocati, i rappresentanti la stampa ed affollato uditorio.

Il cancelliere dà lettura dei Decreti determinanti i vari rami di servizio per l'anno nuovo, e quindi il signor Presidente porge la parola al cav. Merizzi Procuratore del Re pel discorso inaugurale.

L'egregio oratore che — sebbene da pochissimo tempo sia a capo della importante nostra Procura — pure diede ormai larga prova di elevata coltura, di instancabile operosità e di animo ispirato a rettitudine e bontà singolari, esordisce dicendo che, se da un lato sentesi titubando ad offrire esatto e dettagliato rendiconto atteso il breve periodo di tempo dacchè fu qui trasferito da lontana residenza dall'altro è lieto che ciò sia, perchè così gli è dato più francamente parlare e più libere esporre le proprie impressioni.

Non esporrà — egli dice — subimi concetti od elevatezza di stile, specie quando si consideri che il campo in cui dovrà spaziare è già ripetutamente stato esplorato da dotti e facondi oratori che lo precedettero: si atterrà soltanto al compito che la legge gli impone, persuaso della bontà di questi annuali resoconti che richiamano alla memoria le cose operate e le rendono partecipi al paese, onde da tale conoscenza questo tragga motivo a giudicare, porgere lode o critica e sovratutto ad attingere luce e norme alla condotta della propria vita.

Spera inoltre di poter fornire colla sua relazione la prova che la magistratura del nostro circondario ha amministrato giustizia come era suo dovere ed in modo da rendere contento ogni cittadino.

E prima di entrare nel campo delle cifre ricorda l'oratore, con commoventi parole l'attentato di Acciarito, fortemente stigmatizzando certe idee sovversive apportatrici di distruzione e di morte ed esprimendo il suo sentimento di gioia, che è quello di tutti gli onesti, per lo scampato pericolo dell'Augusto Sovrano, Ricorda pure il compianto Guardasigilli on. Costa, l'ingegno suo ed i suoi meriti; lo ricorda suo condiscepolo ed amico e come tale grande nella modestia ed ottimo nel cuore.

Soddisfatto in tal guisa « a questi doveri, a questi bisogni di italiano e di amico » entra il cav. Merizzi in argomento.

Parte prima — Materia Civile

Conciliatori

I Conciliatori del nostro Circondario, questi magistrati sulla cui bandiera, dice l'oratore, stanno scritte le auree parole « pria pace e poi giustizia » compirono egregiamente il loro dovere. Infatti si occurarono di 1731 domande, riuscendo a conciliarne 1371 e di 13228 procedimenti in contenzioso, di cui 6341 esauriti per transazione od abbandono, 3373 conciliati, 3321 definiti con sentenza, restandone pendenti 193.

Il primato fra i Conciliatori spetta a quello di Udine, Comm. Paolo Billia, per parecchi motivi pei quali l'oratore trae motivo a dichiarare solennemente come egli abbia di nuovo meritato della pubblica estimazione. E con lui addita alla stima dei propri concittadini tutti gli altri Giudici Conciliatori per tanta pace distribuita e tanta concordia mantenuta.

Passa quindi l'egregio oratore a parlare dei sindaci quali ufficiali di Stato civile e va lieto di poter assicurare che il servizio affidato in tale loro qualità procede regolarmente. Comunque sia, crede obbligo suo il raccomandare nella redazione degli atti dello Stato Civile la massima esattezza attesa la loro importanza per la validità dei matrimoni, la legittimità della prole e l'ordine delle successioni.

Pretori

Passando dal Comune al Mandamento vi trova l'oratore i Pretori « questi avamposti dell'ordine giudiziario » i quali privi di colleghi che con loro dividano la responsabilità, specialmente nella risoluzione di tesi ardue e difficili hanno corrisposto al loro compito in guisa lodevole e colla compiacenza di aver soddisfatto ai desideri del pubblico bene. Portarono essi all'udienza 1928 come delle quali 410 esaurite per transazione od abbandono o per conciliazione ottenuta all'udienza, 1205 definite con sentenza, e le altre rimasero pendenti. Oltre a ciò si pronunciarono sopra 105 appelli relativi a sentenze di Conciliatori.

Fra i pretori quelli che ebbero maggior numero di cause sono quelli di Udine 1° mand. con 396 e quello di Cividale con 345.

Riguardo alla giurisdizione onoraria i Pretori ebbero 1170 tutele, e 367 convocazioni di famiglia.

Tribunale

Premesso che le cifre sono più che sufficienti ad illustrare da sole il lavoro, lo studio e l'attività dei magistrati e porgere loro il meritato encomio, viene il rappresentante la legge ad offrire i dati statistici relativi al nostro Tribunale.

Cause di 1ª istanza 586: transate 53; definite 361; pendenti 172.

Cause di 2ª istanza 190: transate 17 definite 126 pendenti 47.

Fallimenti nel corso dell'anno 21. Di questi 9 definiti e 12 pendenti.

Vendite giudiziarie di immobili 29 con un ricavato di L. 101028.

Scendendo all'argomento delle separazioni personali tra i coniugi, argomento che l'egregio oratore determina giustamente la piaga più dolorosa dell'ordine delle famiglie, si accenna come al 31 dicembre 1896 ne erano insolute 13 alle quali vanno aggiunte 8 sopravvenute durante il 1897. Costituiscono quindi un totale di 21 delle quali 14 furono definite e 7 rimasero in pendenza. Delle 14 esaurite 7 lo furono con conciliazione. Prima di passar oltre il cav. Merizzi con assennate espressioni deplora tanta abdicazione volontaria ai vincoli sacrosanti della famiglia non tanto pei coniugi ma pei figli i quali « senza l'amore e le cure da parte di chi per primo è in obbligo di prestarle e porge invece esempio traviato, non possono divenire buoni cittadini, ma viziati dapprima, poi discoli ed infine — Dio noi voglia — allievi della reclusione e dell'ergastolo! »

Il Tribunale si occupò ancora di 41 rettifiche d'atti di stato civile; autorizzò 26 tardive dichiarazioni di nascita; esaurì 1036 ricorsi in onoraria e volontaria giusridizione ed attese a parecchi altri affari i quali sarebbe troppo lungo particolareggiare.

Gratuito Patrocinio

Riconosciuto tanto nel ricco quanto nel povero il diritto sacrosanto di far valere in giudizio le proprie ragioni, l'egregio oratore dimostra come pei secondi sia istituita apposita Commissione delegata a studiarne i ricorsi per riconoscere se i medesimi siano sussidiati dai necessari elementi e se meritevoli di favorevole accoglimento.

Dice come la Commissione istituita presso il nostro Tribunale ha proceduto sempre coi più retti criteri nella sua missione e se da un lato non tenne eccessiva condiscendenza, dall'altro non usò soverchio rigore.

Esaminò 453 ricorsi accogliendone 314, respingendone 95, restituendone 26 per avvenuta conciliazione e lasciandone pendenti 18. Intrattenendosi circa le cause con persone ammesse alla gratuita clientela, l'oratore dimostra come nella maggior parte di esse conseguì vittoria il povero, il che significa chiaramente come la Commissione operò con zelo ed intelligenza. Per ciò ringrazia ed encomia il Presidente avv. cav. Francesco Stringari e gli avvocati che fecero parte della Commissione stessa.

Parte seconda

Materia penale

Esaurita la parte civile passa l'egregio rappresentante la legge alla statistica penale, — argomento questo per lui penoso riferendosi alla delinquenza quantunque goda poter accertare che trattasi di reati nella maggior parte di non grave entità.

Incomincia dall'ufficio del P. M. dicendo che nel 1897 pervennero 2866 denuncie delle quali 2782 si esaurirono ed 84 rimasero inevase.

Fra le esaurite 140 passarono all'archivio per deficienza assoluta di estremi di reato o per mancanza di querela nei casi di reato di azione privata; 443 furono rimesse al Tribunale pel giudizio; 9 si spedirono per citazione direttissima, 179 ai Pretori per com-

petenza; 1998 si comunicarono al Giudice Istruttore e 13 passate ed altre autorità.

Pretori

I reati direttamente denunciati ai Pretori furono 2399 dei quali 1361 rimessi al Procuratore del Re e 1038 furono da loro trattenuti per competenza inviandone 889 al giudizio e passand ne 149 all'archivio con provvedimento di non luogo.

I processi definiti furono 1740 e le sentenze 1679 delle quali ne vennero pronunciate 304 dalla pretura di Palmanova e 300 da quella di Cividale.

Esaminando le varie condanne inflitte l'oratore non può reprimere la sua meraviglia perchè non si fece mai applicazione della pena all'arresto domiciliare che si rilessa tante volte equa per donne e minorenni non recidivi; — e raccomanda ai Pretori di farne largo uso nei casi consenti dalla legge.

Vennèro inoltre nelle Preture evase 2171 istruttorie per delegazioni sopra 2227 pervenute lasciandone di conseguenza 56 pendenti.

Ufficio d'istruzione

All'ufficio d'istruzione dove, come premette l'egregio oratore, è tutto studio ed attività per la scoperta del vero, pervennero nell'anno, 1897 processi i quali uniti ai 44 giacenti danno un totale di 2031.

Di questi 1996 furono definiti, gli altri pochi rimasero in pendenza.

Circa il numero degli imputati si ferma il cav. Merizzi a meditare sopra i 544 ignoti, cifra questa «che rivela dolorosamente la lotta della luce contro le tenebre; del malfattore, il quale con armi subdole cerca occultarsi, contro la tutela sociale che vuole squarciare il velo da cui si copre».

In ogni modo vi è poco da allarmarsi perchè i reati relativi agli autori ignoti non sono gravi, riferendosi nella massima parte a lievi furti di campagna ed a contrabbandi di pochissima entità.

Fra i 1996 processi — come sopra si disse — definiti, 16 si trasmisero ai pretori per competenza, 1086 ai pretori stessi pel giudizio attesa la tenuità dei reati, 268 al giudizio del Tribunale, 19 alla R. Procura Generale pel procedimento d'accusa, 13 ad altre autorità e per 563 fu dichiarato non luogo a procedere.

Per ciò l'oratore mette in luce e loda la diligenza e l'operosità dei signori Giudici istruttori (avv. Ballico ed avv. De Sabbata).

Tribunale

Cause pendenti alla fine del 1896 n. 38; sopravvenute nel 1897 n. 634 totale 672. Di esse 595 vennero ultimate.

Per le altre pendenti è già stata fissata l'udienza per la discussione. Gli imputati sottoposti a giudizio furono 949 di cui 834 giudicati, e fra questi 630 liberi, 42 ammessi a libertà provvisoria e 152 detenuti. Ne furono giudicati 702 in contradditorio e 198 in contumacia.

Circa alla forma dei giudizi 424 lo furono col sistema della citazione diretta, 7 con quello della rettissima e 164 per ordinanza di rinvio della sezione d'accusa, della Camera di Consiglio e del Giudice Istruttore.

Classificando i diversi delitti si hanno 52 oltraggi, 8 reati contro la fede pubblica, 5 contro il buon costume, 40 lesioni, 13 diffamazioni ed ingiurie, 149 furti, 2 rapine, 61 truffe e 230 contrabbandi. I rimanenti riguardano leggi e regolamenti speciali o sono contravvenzioni previste dal codice penale e da altre disposizioni.

In secondo grado il Tribunale ebbe 122 processi, in 120 dei quali avevano appellato i soli imputati, in 1 il solo P. M. ed in uno tanto il P. M. che l'imputato. Gli appellanti giudicati furono 228 dei quali 137 lo furono in contradditorio e 91 in contumacia.

Oltre a ciò il Tribunale durante l'anno inflisse 6 ammonizioni per oziosità e vagabondaggio, non trovando di far luogo per insufficienza di cause ad altre 4 proposte per l'ammonizione stessa.

Corte d'Assise

Pervennero nell'anno, 14 procedimenti dei quali 10 esauriti e 4 pendenti, osservandosi però che altri tre fra questi ultimi sarebbero stati definiti, se per ragioni di forza maggiore non si avesse dovuto rinviare la sessione già destinata pel dicembre scorso, alla quale erane aggiornati.

—

Finito lo spoglio delle cifre il cav. Merizzi parla sui diversi lavori compiuti nell'interno del P. M. tributando elogi ai tre funzionari di Segreteria, — e così pure, parla della Cancelleria del Tribunale che, diretta con saggezza dal titolare sig. Falcioni e coi funzionari valenti che ad essa sono adibiti, procede lodevolmente.

—

A questo punto sente l'oratore gradito impulso del cuore il porgere riverente e cordiale saluto agli illustri Presidente e vice Presidente del Tribunale qui giunti nel corso dell'anno e così pure all'egregio giudice avv. Triberti. Saluta ancora i suoi collaboratori avv. Stocchini ed avv. Fedozzi giovani di età, ma maturi di criterio e di studi, e rivolge pure una parola di memoria all'avv. Buffoni già presso il nostro Tribunale ed ora vice Presidente a quello di Genova.

Esprime sensi di grazia per la cortesia con cui fu accolto, e saluta «questa nobile città» certo di trovarsi contento come lo fu nella sua precedente residenza, (Cagliari) nella isola — terra dei forti — che il Tirreno circonda e bacia e che l'oratore ricorda con cordialissime e belle espressioni.

—

Ringrazia il Capo della Psovincia, l'Autorità tutta di P. S. l'arma dei R.R. Carabinieri e gli ufficiali tutti di Polizia Giudiziaria per lo zelo ed intelligenza con cui si prestarono ognora nell'interesse della giustizia. E rivolto agli avvocati del Foro così l'oratore bellamente si esprime «Anche voi, valorosi campioni, accettate il mio cordiale saluto; voi con cui quotidianamente lottiamo le ferventi battaglie del vero e del giusto, intese sempre al trionfo della verità. Confidiamo insieme che la franca e stretta cordialità che ci lega in un intento comune — sebbene da diverso punto di vista — non sia alterata giammai.»

—

Conclude augurandosi che si riterra amministrata giustizia con sollecitudine e rettitudine e chiedendo che nel nome venerato e caro di Umberto I sia dichiarato aperto il nuovo anno giuridico.

—

Approvazioni vivissime accolsero la chiusa del sobrio e forbito discorso, e dopo di ciò il sig. Presidente in nome del Re dichiarò inaugurato l'anno giuridico.

—

Le autorità e molti fra i presenti si felicitarono coll'egregio cav. Merizzi al quale — per la mente e pel cuore di cui va adorno — esterniamo noi pure vive congratulazioni.

Asilo Notturno

La Presidenza dell'Asilo Notturno pubblicamente ringrazia il Consiglio della rispettabile Cassa di Risparmio per la somma di *L. 100* elargite a questa Società.

Dal bollettino giudiziario

Pasquale Arciprete cancelliere del Tribunale di Bassano (Vicenza) temporaneamente applicato al Ministero, è tramutato al Tribunale di Tolmezzo, continuando nella stessa applicazione.

Giacomo Sragna, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato al Tribunale di Bassano.

L'estrazione dell'osso

L'altro ieri quella donna Giuditta Vattolo Gerussi che aveva fermato nell'esofago un osso di maiale inghiottito mangiando della «brovada» fu operata al collo nell'Ospitale ed il corpo estraneo le venne estratto. Le sue condizioni, dopo la operazione riuscita perfettamente, sono abbastanza buone.

Scarcerazione

Mentre fu fatto un nuovo arresto in persona del soldato Francesco Zoratti come ritenuto complice nel furto in danno della ditta Luigi De Gleria, sabato sera, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, uno dei primi arrestati per quell'affaraccio, il barbiere Giov. Battista De Festina di Chiavris, venne definitivamente scarcerato.

Imprudenza punita

Alle ore 5 di questa mattina venne ricoverato d'urgenza all'ospitale tal Ariosto nte Carboni di Cirillo d'anni 18 meccanico da Bologna, dimorante in via Ronchi 84, perchè entrato nell'officina della luce elettrica in via Sottomonte ed avvicinatosi di troppo per curiosità a quegli apparecchi riportò scottature di secondo grado al collo, alla regione sternale ed alla faccia.

La gente onesta

Ieri il possidente Domenico Rotta da Artegna trovò presso porta Aquileia un portamonete contenente danaro e dei scontrini di viaggio, appartenente al soldato Luigi Picili del 1. reggimento bersaglieri e lo depositò al municipio.

Condono di pena

Sappiamo che con decreto reale del 30 dicembre p. p. a Francesco Simoniti venne condonata la pena di due mesi e mezzo di reclusione che rimanevangli di scontare dei tredici cui come è noto era stato condannato insieme a Giovanni Gattolini ed Antonio Polano dal nostro Tribunale, per il borseggio in danno di Marco Dedini.

—

Scuola e Famiglia

Il trattenimento datosi ieri sera al *Minerva* a vantaggio di questa benefica associazione ebbe un esito felicissimo.

Tutte le parti del programma sortirono un'ottima esecuzione, e meritano sentiti elogi la bravissima banda del 26° fanteria che suonò con brio ed esattezza inappuntabile; i bravi dilettanti filodrammatici, i ginnasti e i cori.

Il pubblico però avrebbe potuto essere più numeroso.

Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine opera pia Fondo grazie dotali.

Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 9 gennaio 1898.

1. Vendramini Angela fu Giovanni.
2. Cantarutti Maria di Giovanni.
3. Comuzzi Elisa di Gio. Batta.
4. Carlini Maria-Teresa fu Angelo.
5. Elia Anna di Antonio.
6. Giacomini Antonia di Antonio.
7. Orlandi Filomena fu Giovanni.
8. Di Gioseffo Paolina di Gio. Batta.
9. Medugno Fiorina di Vicenzo.
10. Turco Albina di Luigi.
11. Marchiol Maria di Valentino.
12. Berletti Maria di Francesco.
13. Barei Luigia di Domenico.
14. Peressini Maria Luigia fu Angelo.
15. Monai Maria fu Pietro.
16. Del Piero Edulia di Pietro.
17. Zuliani Luigia di Francesco.
18. Masarutti Rosa di Valentino.
19. Castronini Eufemia-Virginia fu Giov.
20. Passon Rosa di Gio. Batta.
21. Moro Maria-Catt. di Pietro.
22. Del Torre Amalia di Giovanni.
23. Nazzi Rosa di Luigi.
24. Zanoni Alba di Girolamo.
25. Tonet Anna di Giovanni.
26. Sello Irene fu Giovanni.
27. Fabris Teresa fu Giuseppe.
28. Moro Vittoria di Francesco.
29. Peressutti Maria-Elisa di Domenico.
30. Galliussi Italia fu Angelo.
31. Comuzzi Virginia di Domenico.
32. Rizzi Silvia di Domenico.
33. Fassinato Italia Maria fu Andrea.
34. Del Forno Maria Luigia di Fran.
35. Pravisano Caterina Giov. fu G. B.
36. Lavaroni Italia di Gio. Batta.
37. Petri Angela di Gio. Batta.
38. Zilli Rosalia di Luigi.
39. Canciani Margherita-Roma di Ang.
40. Degani Teresa-Anna di Giuseppe.
41. Cremese Catterina di Valentino.
42. Pizzi Laura fu Antonio.
43. Badini Maria di Antonio.
44. Pizzamiglio Roma di Emanuele.
45. Battocchi Maria-Teresa di Francesco.

Tentativi di furto

Ci si riferisce che nel suburbio Gemona, oltre al furto consumato in danno del signor Luigi De Gleria e di cui parlammo a suo tempo, altri tentativi di furto vennero commessi in danno delle ditte Borghese e Malavasi. Pare anche abbiano sforzato delle porte e delle serrature, ma che, disturbati nelle loro notturne imprese, abbiano dovuto abbandonarle. Inoltre si dice che alla signora Borghese tempo fa mancarono due braccialetti d'oro e che una donna ne avesse tentata la vendita. Per ora non possiamo dire di più.

Teatro Sociale
La seduta dei palchettisti
Lo spettacolo per la prossima quaresima

Ieri alle 13 ebbe luogo l'adunanza dei palchettisti di questo teatro, presenti 26 soci.

Dopo approvato il consuntivo 1897 e il preventivo 1898 sa stabilito che il ballo di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità sia dato la sera del 12 febbraio p. v.

Per lo spettacolo di quaresima furono preventivate sedicimila lire.

Dei due progetti preventivati, nessuno venne definitivamente stabilito, dando ampia facoltà alla presidenza di farne la scelta.

I soci convenuti espressero però, ad unanimità di voti, che abbia ad essere preferito quello portante gli spartiti: *Lohengrin* di Wagner e *Faust* di Gounod.

L'altro progetto comprendeva *Manon* di Massenet e *Mignon* di Thomas.

Se però non si potesse dare il *Lohengrin* in modo ineccepibile si farebbe corso al secondo progotto («Manon» «Mignon») riducendo la dote a lire 12,000.

Ci si assicura poi che v'è molta probabilità che si dia esecuzione a un altro progetto, che sarebbe *Manon* e *Faust*.

LOTTO - Estrazione del 8 gennaio

Venezia	81	80	40	72	70
Bari	44	78	75	82	28
Firenze	21	38	86	34	63
Milano	72	55	73	83	69
Napoli	53	54	26	66	68
Palermo	70	57	50	74	12
Roma	72	61	43	70	28
Torino	82	3	83	37	40

Stato Civile

Bollettino sett. dal 2 al 8 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	16	femmine	12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale maschi 17 femmine 14 — 31

MORTI A DOMICILIO

Anna Moro Girardis fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Eugenio De Comuni di Eugenio di giorni 23 — Giovanni Quantobuono d'anni 33 scrivano — Federico Bassi di Francesco di mesi 2 — Silvio Selan di Basilio d'anni 25 calzolaio — Redenta Rocco di Giuseppe di mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Cherubino Bortolotti fu Vincenzo d'anni 78 casalinga — Rosa Fogliarini Del Medico di Francesco d'anni 39 setaiuola — Maria Chiarolli di Giacomo d'anni 9 contadina — Santo Mauro fu Bernardino d'anni 75 agricoltore — Anna Rossi De Faccio fu Domenico d'anni 83 contadina — Ferdinando Nigris di Luigi d'anni 19 pittore.

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Fattori battiferro con Luigia Band contadina — Antonio Luis agricoltore con Amalia Zuccolo contadina — Eugenio Fabris tornitore con Maria Querini setaiuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Gri conciapelli con Maria Degano tessitrice — Francesco Zaina bracciante con Anna Amosti setaiuola — Giuseppe Luvisoni carradore con Maria Teresa Rottaro operaia — Italico Bassi fonditore con Teresa Zupran setaiuola — Francesco Paolini muratore con Luigia Flumino serva — Beniamino Manzano agente di commercio con Rosa Zamparutti casalinga.

LIBRI E GIORNALI

«In Alto»

Sommario del N. 1 — 1 gennaio 1897

Programma di escursioni — Nuova salita al Coglians dal versante Nord, dott. G. Urbanis — La spedizione italiana al M. Sant'Elia, R. — Piante raccolte sul M. Quarnan, G. Cricchiutti — Osservazioni sulla vegetazione del lago di Cavazzo in Friuli, dott. A. Lorenzi — Appendice all'articolo bibliografico relativo alla geologia delle Alpi Carniche, O. Marinelli — Esistenza di circhi nelle Alpi e Gortane, A. Lorenzi — S. A. F.. Parte ufficiale — Personalia — Strade e ferrovie — Ricoveri, guide e sentieri — Varietà — Bibliografia — Letteratura alpina periodica.

Telegrammi

Weyler davanti al Consiglio di guerra

Madrid 9 — Contrariamente alle notizie precedentemente pubblicate, la Corte suprema riconobbe criminosi gli atti di Weyler, che protestò contro il messaggio di Mac Kinley su Cuba. Perciò il Weyler comparirà dinanzi al Consiglio di guerra.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 10 gennaio **104.79**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Ringraziamento

Il padre ed i fratelli del defunto *Ferdinando Nigris* ringraziano commossi gli amici e tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro estinto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.10	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.